



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA DELL'INFANZIA-PRIMARIA E SECONDARIA DI 1°

Via Michelangelo, 1 - 66038 SAN VITO CHIETINO (CH)

Cod. Fisc. 90015790695 DISTRETTO SCOLASTICO N. 10

Tel. 0872.61017 Fax 0872.61066

Istituto Comprensivo Statale

“G. D’Annunzio

San Vito Chietino (CH)



**PROTOCOLLO
DI ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE
ALUNNI STRANIERI**

INDICE

PREMESSA	PAG 3
FINALITÀ	PAG 3
QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	PAG 4
ISCRIZIONE	PAG 5
ACCOGLIENZA	PAG 5
INSERIMENTO DEGLI ALUNNI NELLE CLASSI	PAG 6
INDICAZIONI AI CONSIGLI DI CLASSE/SEZIONE	PAG 6
RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	PAG 7
LA VALUTAZIONE	PAG 8
L'ITALIANO COME LINGUA SECONDA	PAG 9
FORMAZIONE	PAG 9

PREMESSA

Il protocollo di accoglienza e integrazione per alunni stranieri è un documento redatto alla luce delle normative di riferimento, in particolare le più recenti “Linee Guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri” (MIUR, Febbraio 2014), e delle indicazioni della successiva Legge 107/2015 che ha fornito ulteriori spunti per l’alfabetizzazione degli alunni stranieri, integrando quelle già presenti nella normativa di riferimento.

FINALITÀ

Finalità del protocollo è quella di:

- definire pratiche condivise all’interno della Scuola in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l’ingresso a scuola dei bambini non italofoni e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- entrare in relazione significativa con la famiglia immigrata, onde poter costruire un contesto favorevole all’incontro con le altre culture e con le “storie” di ogni bambino;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell’accoglienza e dell’educazione interculturale nell’ottica di un sistema formativo integrato;
- prevedere corsi di aggiornamento del personale, in merito alle problematiche dell’Integrazione.

Il protocollo di accoglienza fornisce dunque indicazioni per le diverse fasi riguardanti l’inserimento degli alunni stranieri, dalla prima fase di iscrizione, cui dovrà seguire quella di inserimento nella sezione/classe e piena inclusione nei processi di apprendimento del paese di accoglienza. Definisce, inoltre, compiti e ruoli delle figure che, a vario titolo, partecipano al processo di integrazione degli alunni stessi. Propone modalità di interventi per l’apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curricolari.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948
- Convenzione sui diritti dell'infanzia del 1989
- Legge sull'immigrazione n. 40 del 6 marzo 1998
- Decreto legislativo n. 286 del 25 luglio 1998 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
- DPR n. 394/1999: Regolamento sull'immigrazione.
- C.M. n.24 1 marzo 2006 – Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – Documento che ha l'obiettivo di presentare orientamenti condivisi sul piano educativo e culturale, di individuare punti fermi sul piano normativo e di dare alcuni suggerimenti di carattere organizzativo e didattico al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa, fermo restando l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la loro responsabilità in materia, nel quadro della legislazione vigente;
- La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri (ottobre 2007)
- Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione - novembre 2012
- Direttiva Ministeriale sui Bisogni Educativi Speciali- dicembre 2012
- Nota Ministeriale 22 novembre 2013 - Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali
- C.M. n.4233 19 febbraio 2014 – Nuove Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- L. 107/2015: alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana

ISCRIZIONE

Compiti di segreteria:

Come previsto dalla normativa di riferimento, tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto all'inserimento scolastico. Gli studenti possono essere iscritti sia ad inizio anno che in corso d'anno, seguendo le procedure di iscrizione online, previste per le scuole statali dall'anno scolastico 2013/2014, oppure attraverso gli uffici di segreteria.

Successivamente alla presentazione della domanda di iscrizione, sia online che in corso d'anno, la segreteria scolastica richiede alla famiglia la copia dei seguenti documenti:

- Permesso di soggiorno e documenti anagrafici (In mancanza dei documenti, la scuola iscrive comunque il minore straniero, poiché la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio del diritto all'istruzione);
- Documenti sanitari: vaccinazioni obbligatorie e certificazioni;
- Documenti scolastici: classe frequentata, durata e caratteristiche del sistema scolastico di provenienza, regolarità della frequenza;

ACCOGLIENZA

In una fase successiva all'iscrizione il Dirigente Scolastico, la Funzione Strumentale per l'inclusione ed i relativi membri della commissione richiedono un colloquio alla famiglia per:

- raccogliere informazioni utili sul contesto sociale dell'alunno e sul funzionamento della scuola nel paese di provenienza;
- illustrare l'offerta formativa e l'organizzazione della scuola;
- individuare eventuali bisogni o necessità;

INSERIMENTO DEGLI ALUNNI NELLE CLASSI

Gli alunni stranieri vengono iscritti, in via generale alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi, sulla base di specifici criteri, l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto, tra l'altro, delle competenze, abilità e dei livelli di conoscenza della lingua italiana dell'alunno. In quest'ultimo caso è prevista al più l'assegnazione alla classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella anagrafica.

Qualora, invece l'iscrizione dell'alunno straniero avvenga ad anno scolastico già iniziato, l'istituzione scolastica provvede alla individuazione della classe da frequentare, sulla base degli studi compiuti nel Paese d'origine.

Tenuto conto delle informazioni raccolte il Dirigente Scolastico, con la collaborazione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, propone l'assegnazione della classe/sezione. La scelta della classe/sezione avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- il numero degli allievi per classe: per cui verrà inserito in quella meno numerosa;
- la presenza di altri stranieri: si cercherà di evitare di concentrare gli allievi stranieri in un'unica classe;
- la presenza di altre situazioni problematiche;

INDICAZIONI AI CONSIGLI DI CLASSE/SEZIONE

Il consiglio di classe/sezione, una volta acquisite le informazioni sul nuovo arrivato, avrà il compito di:

- favorire l'inserimento creando un clima di classe/sezione positivo
- favorire la relazione tra pari
- favorire la conoscenza degli spazi della scuola e l'organizzazione della stessa
- definire i bisogni dell'alunno
- elaborare, nei casi ritenuti opportuni, un Piano Didattico Personalizzato, di natura transitoria, che tenga conto ad esempio di una temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- ridurre gli obiettivi e i contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- condividere con la famiglia le proposte didattiche

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Le “Linee guida per l’integrazione degli alunni stranieri” affermano che “il momento dell'accoglienza e del primo inserimento risulta fondamentale per un corretto processo d'integrazione, perché in questa fase si pongono le basi per un percorso scolastico positivo. Così, oltre alle informazioni sull'alunno e agli aspetti organizzativi e amministrativi, assume una notevole importanza la relazione con le famiglie degli alunni. È infatti necessario da parte della scuola instaurare un rapporto di ascolto con la famiglia per comprenderne le specifiche condizioni ed esigenze. Accogliere la famiglia ed accompagnarla ad una graduale integrazione corrisponde a coinvolgerla e renderla partecipe delle iniziative e delle attività della scuola, condividendo un progetto pedagogico che valorizzi le specificità dell'alunno. In questo percorso la scuola può avvalersi di mediatori culturali o interpreti, per superare le difficoltà linguistiche ed anche per facilitare la comprensione delle scelte educative della scuola.”

Per questi motivi con le famiglie degli alunni stranieri si manterranno contatti costanti per monitorare il percorso di integrazione degli alunni e coinvolgerli nel processo formativo degli stessi.

LA VALUTAZIONE

I minori con cittadinanza non italiana, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, hanno diritto, così come per gli alunni cittadini italiani:

- ad una valutazione, periodica e finale, sulla base di criteri definiti dal Collegio dei docenti;
- assegnazione di voti espressi in decimi per tutte le discipline di studio e per il comportamento;
- ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato in presenza di voti non inferiori al sei in tutte le discipline e nel comportamento;
- al rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola primaria, secondaria di primo grado e dell'obbligo di istruzione;
- attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata ai sensi della legge 104/92 o da DSA certificato dalla legge 170/2010 o altre difficoltà (Direttiva BES – dicembre 2012).

La valutazione, nella sua accezione formativa, deve effettuarsi sulla base della programmazione realizzata, tenendo conto del percorso di apprendimento effettivamente realizzato dal singolo alunno, e in particolare:

- del percorso scolastico pregresso e/o familiare;
- della situazione scolastica di partenza;
- dei progressi ottenuti, rispetto alla situazione di partenza;
- di eventuali condizioni di disagio;
- della motivazione allo studio e alle attività della classe;
- dell'impegno dimostrato;
- delle potenzialità emerse nelle diverse attività individuali o di gruppo.

Gli esami

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

L'ITALIANO COME LINGUA SECONDA

Attività per gli alunni neo-arrivati

Come indicato nelle Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione, "per rispondere ai bisogni linguistici degli alunni stranieri non italofoeni l'esperienza consolidata ci dice che sono necessari tempi, strumenti, risorse di qualità."

Nella prima fase del percorso scolastico dell'alunno straniero la scuola potrà strutturare interventi efficaci attraverso laboratori linguistici intensivi (circa 8-10 ore settimanali) dedicate all'italiano L2 (circa 2 ore al giorno) per una durata di 3-4 mesi. Tali laboratori possono prevedere un inserimento per piccoli gruppi di alunni non italofoeni di classi diverse, ed essere organizzati in collaborazione con gli enti locali attraverso progetti mirati.

Attraverso l'attivazione di questi laboratori si dovranno perseguire i seguenti obiettivi indicati dalle Linee guida: la capacità di ascolto e produzione orale; l'acquisizione delle strutture linguistiche di base; la capacità tecnica di letto/scrittura.

Le Linee guida, infatti, suddividono in tre fasi il percorso di insegnamento/apprendimento della lingua italiana:

- Fase 1(A1 A2) in cui gli obiettivi sono: lo sviluppo delle capacità di ascolto e comprensione dei messaggi orali; acquisizione del lessico fondamentale della lingua italiana; l'acquisizione e la riflessione sulle strutture grammaticali di base; il consolidamento delle capacità tecniche di lettura/scrittura in L2.
- Fase 2 (B1 B2) in cui fornire all'apprendente competenze cognitive e metacognitive efficaci per poter partecipare all'apprendimento comune. "L'alunno impara l'italiano per studiare ma impara l'italiano anche studiando".
- Fase 3 (C1 C2) in cui l'apprendimento della lingua è legato allo studio, con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

FORMAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO

Come previsto dalla normativa vigente la scuola potrà partecipare, in collaborazione tra reti di scuole, enti locali, USR ed enti di formazione, ad iniziative di tipo formativo riguardanti il tema dell'intercultura. Potranno essere coinvolti sia i docenti neoassunti che personale in servizio che desidera accrescere le proprie competenze in questo ambito.